

vintage interiors

LA NUOVA
IMMAGINE DELLA
CLASSICA
ABITAZIONE INIZIO
SECOLO PREVEDE
TANTA IRONIA
E INSOLITE SCELTE DI
MODERNARIATO





Raffinati mobili e oggetti di modernariato, come le due poltrone francesi anni '40 in pelle arancio (accanto), il telefono Neophone e la radio-Tv di Marco Zanuso per Brionvega (in basso), sono accostati al design più attuale dell'impianto hi-fi Bang & Olufsen. A destra: sul tappeto anni '60 la poltrona Pastil, design E. Aarnio (da MC Selvini).



Perfezionista, meticoloso, sempre alla ricerca di qualcosa in più, lui, Carlo Donati, architetto in tutto campo: dal progetto alla direzione lavori, all'arredo, alla decorazione. Vivace, accomodante e solare lei, Silvia, giornalista free-lance e architetto, moglie di Carlo al seguito di un'anticonformista cerimonia nuziale a Las Vegas. Una coppia giovane cosmopolita, piena di interessi, che vive in un'abitazione dalla forte connotazione tradizionale e borghese della Milano primi '900, diventata moderna e ironica grazie a un calibrato gioco di contrapposizioni e decisi passaggi di stili e linguaggi. «Il mio obiettivo era di valorizzare l'impianto originale non certo di snaturarlo», spiega Carlo Donati, «sempre però con l'idea di ridisegnarne il lay-out per arrivare a un'immagine contemporanea, omogenea nel linguaggio ma non monocorde. Eliminando il piccolo ingresso e il corridoio centrale ho dato più spazio al living e alla cucina, un locale polivalente, un po' ingresso, soggiorno e piano snack informale, oltre che laboratorio funzionale. Dell'architettura originale ho mantenuto l'altezza del soffitto, le decorazioni in gesso, porte e finestre in legno smaltato di bianco, il camino in cucina, i radiatori in ghisa. I nuovi pavimenti sono in resina a spessore color avorio lucido, nella camera da letto invece sono state mantenute le piastrelle decorate del perimetro mentre il riquadro centrale è stato coperto da una resina a film rossa». Un'architettura d'interni minimale se si considera minimale e rigoroso l'approccio al progetto, ma arricchita dal valore attribuito alle suggestioni originali dello spazio, dalla ricerca dei







la grande cucina che funge anche da ingresso, zone pranzo e living. il mobile rosso è il Revolving cabinet, progettato per Cappellini; sul fondo, il disegno della dispensa, opera di Jasper Morrison, richiama le scomposizioni spaziali neoplasticistiche. In primo piano, il passaggio tra la cucina e il living con in primo piano i bellissimi Hi-pad disegnati da Jasper Morrison per Cappellini.

materiali, dall'uso del colore e dalla passione per oggetti e arredi inusuali. «Ho un grande interesse per il modernariato», continua l'architetto Carlo Donati, «sono affascinato dalle forme e dai materiali degli oggetti d'uso domestico e dalla loro evoluzione linguistica. Ogni oggetto ha la sua storia, non potrei immaginare il mio soggiorno senza l'addizionale Victor o il telefono Neophone, per me rappresentano New York, il mercato di Chelsea, un periodo di vita e di lavoro vissuto negli Stati Uniti. Nei miei progetti esiste sempre una componente provocatoria, vi confluiscono esperienze visive, suggestioni della Pop art e anche un lieve compiacimento per il kitsch. Dedico molta attenzione all'uso del colore, non semplicemente dipingendo una stanza di blu, l'altra di rosa, e il bagno d'azzurro, e neppure coprendo le pareti con pennellate di colore di ispirazione etnica. Considero il colore come un quadro cromatico, scompongo le pareti in elementi e così le parti colorate assumono un peso nuovo, emergendo dal contesto».

R.Z.





Carlo e Silvia Donati preparano il caffè in cucina, dove si evidenzia l'uso del colore come quadro cromatico. L'isola centrale in karadon nasconde gli elettrodomestici e con uno sbalzo definisce lo spazio snack. Dovunque, oggetti d'uso vintage.





te il tema cromatico dominante è l'accordo tra
bordeaux. Del pavimento originale è stato salvato
piastrelle decorate mentre il riquadro centrale
im rossa. Le sedie in pelle nera dal bracciolo ovale sono
50. A sinistra; uno dei pezzi di modernariato più
'addizionatrice Victor in bachelite anni '40, americana.